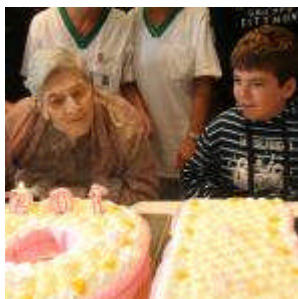


## I 109 anni di Antonietta Rocca

Monza la città - quotidiano online di Monza e Brianza  
www.monzalacitta.it

Simona Elli | mercoledì 08 ottobre 2008



Festeggiata ieri tra nipoti, pronipoti e autorità cittadine Antonietta Rocca, nata a Rovagnate ma monzese da sempre perchè la famiglia aveva una Osteria con musica dal vivo in città

Se le chiedi qual'è il segreto della sua longevità, lei sorride e strizza gli occhi birichini. Di certo è la sua giovialità e la voglia di scherzare che l'ha portata a 109 anni. Antonietta Rocca, nata a Rovagnate il 7 ottobre 1899, è ospite nella residenza Sant'Andrea di Monza dal 2002 dove è stata trasferita dopo la morte della figlia 75enne.



Avendo superato i 108 anni, Antonietta ha suscitato l'interesse dell'organizzazione internazionale di origine statunitense GRG - Gerontology Research Group, la fondazione di ricerca dei supercentenari nel mondo e dei loro stili e abitudini di vita che l'ha inserita nel proprio database per monitorare le persone più longeve sul pianeta.

Antonietta ricorda ancora le carrozze e i cavalli che percorrevano i viali del Parco di Monza quando lei viveva in città dove il papà Cesare aveva un'osteria con musica dal vivo. E di quel periodo non ha perso l'abitudine di raccontare barzellette con cui fa sorridere operatori e ospiti della residenza. Ascoltava gli avventori infatti passare le serate ridendo tra scherzi e barzellette, un'atmosfera che le piaceva.

Con i genitori, una sorella femmina e sei fratelli maschi, ha abitato per anni nel quartiere di Triante. Da adulta ha lavorato come cucitrice, seguendo le orme della sorella, sarta e cucitrice di fodere presso un cappellificio di via Dante. Non ha mai smesso però, di dare una mano nell'osteria di papà, soprattutto nei giorni festivi. Cucinare gli è sempre piaciuto tanto che erano assai noti i suoi impasti per frittelle e gnocchi, «*si, proprio quelli fatti in casa, passati sulla forchetta*» e che, già superati i cent'anni preparava ancora, «*quando ormai le donne moderne compravano le buste già pronte e i surgelati*» riferisce con simpatica disapprovazione. A 103 anni cucinava ancora per la nipote polenta e coniglio in umido («*E la polenta la giravo a mano nel paiolo non con quelle macchinette di adesso!*» dice).



Vedova da anni di Antonio, carabiniere, ricorda ancora come conobbe suo marito: «*Entrambi abitavano in una casa di ringhiera con bagno comune in fondo alle scale. Antonio passava davanti alle mie finestre per andare in bagno, e io da lì lo salutavo. Era il 1921. Forse se avessi abitato in un casa moderna, con il bagno in casa, non mi sarei mai sposata...*» Alla festa di compleanno, ieri pomeriggio, erano presenti autorità cittadine, nipoti e pronipoti. Oltre all'enorme mazzo di fiori dell'amministrazione comunale, Antonietta ha ricevuto in dono dalla Provincia di Monza e Brianza uno scialle di candida lana e poi tanti abbracci con in sottofondo la musica e le canzoni che tanto ama.